

Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni

Come fronteggiare il Delrio tremens nell'epoca della spending review?

Il riordino delle amministrazioni locali considerando il sostanziale appiattimento di tutta la stampa sulle posizioni governative



La riforma delle autonomie locali prevista dal DDL Delrio dopo l'approvazione del Senato



ALCUNE PUNTUALIZZAZIONI O MITI DA SFATARE

le città metropolitane e le province diventeranno organi di secondo livello, cioè non eletti dai cittadini, ma eletti da altri amministratori locali;

le province non scompaiono: questo potrà avvenire solo con una riforma costituzionale

solo per le città metropolitane lo Statuto potrebbe prevedere l'elezione diretta del Sindaco Metropolitano, ma la riforma prevede che Il Sindaco Metropolitano è, di diritto, il Sindaco del comune capoluogo

le città metropolitane rimarranno 10:
Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Reggio Calabria, Roma, Torino, Venezia

le regioni a Statuto Speciale potrebbero istituirne di nuove in particolare:
Cagliari, Catania, Palermo, Trieste

il numero degli amministratori delle province diminuirà,
ma aumenteranno quelli dei piccoli comuni

complessivamente non ci sarà alcun risparmio economico da questa riforma

non è precisato dove finiranno alcune funzioni oggi esercitate dalle province, né dove andrà a finire il personale (regioni, comuni, o esuberi)



IL SISTEMA ELETTORALE

PROVINCE

Il presidente della provincia è eletto tra i sindaci dei comuni che la compongono: sono elettori i sindaci e consiglieri in carica

Il consiglio provinciale è eletto dai sindaci e consiglieri in carica dei comuni che compongono la provincia

CITTÀ METROPOLITANE

Il sindaco metropolitano è di diritto quello del comune capoluogo

Il consiglio è eletto dai sindaci e consiglieri in carica dei comuni che compongono la città metropolitana

A certe condizioni e se previsto nello statuto, sindaco e consiglio possono essere eletti direttamente dai cittadini

UNIONI DI COMUNI

Continua ad applicarsi il testo unico che prevede la formazione degli organi (presidente, giunta, consiglio) solo tra gli amministratori dei comuni che la compongono



La riforma delle autonomie locali prevista dal DDL Delrio dopo l'approvazione del Senato

LE FUNZIONI FONDAMENTALI DELLE PROVINCE

Commi 85 - 97

a) Pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente per gli aspetti di competenza

b) Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, coerente con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente

c) Programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale

d) Raccolta ed elaborazione dati, assistenza tecnico – amministrativa agli enti locali

e) Gestione dell'edilizia scolastica

f) Controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale

Solo per le Province interamente montane e confinanti con altri Stati

Cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo

Cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti



La riforma delle autonomie locali prevista dal DDL Delrio dopo l'approvazione del Senato

LE FUNZIONI FONDAMENTALI DELLE CITTÀ METROPOLITANE

Commi 44 – 46

Tutte le funzioni delle province

- a) Adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano che costituisce atto d'indirizzo per i comuni compresi nel territorio anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni**
- b) Pianificazione territoriale generale, comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana**
- c) Strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici d'interesse generale;
d'intesa con i comuni interessati possono gestire appalti e organizzazione di concorsi**
- d) Mobilità e viabilità**
- e) Promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio**
- f) Promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano**



La riforma delle autonomie locali prevista dal DDL Delrio dopo l'approvazione del Senato

CRONO PROGRAMMA

in attesa della riforma del Titolo V

Entro il 30 Settembre 2014

la conferenza metropolitana trasmette al consiglio la proposta di statuto;
viene eletto il consiglio metropolitano

1° Gennaio 2015

le città metropolitane subentrano alle ex province

Entro il 30 Settembre 2014

sono indette le elezioni per le province in cui il mandato scade nel 2014 per tutte le altre entro 30 giorni dalla scadenza del fine mandato o dalla decadenza o scioglimento anticipato

Entro il 31 Dicembre 2014

l'assemblea dei sindaci, su proposta del consiglio provinciale uscente, approva atti preparatori e modifiche dello statuto;
si elegge il presidente della provincia

Entro il 30 Giugno 2015

in caso di inadempienza circa l'approvazione del nuovo statuto della provincia o della città metropolitana si applica la procedura sostitutiva (commissario)

Entro il 31 Ottobre 2015

le partecipazioni dell'Expo 2015 sono trasferite alla città metropolitana di Milano



La riforma delle autonomie locali prevista dal DDL Delrio dopo l'approvazione del Senato

NUOVA ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI LOCALI

LA NUOVA OSSATURA AMMINISTRATIVA SI REGGE SU REGIONI E COMUNI (SIANO METROPOLITANI, UNITI, O SINGOLI)

LE REGIONI CONSERVANO LE FUNZIONI DI PROGRAMMAZIONE

LE PROVINCE SVOLGONO QUASI TUTTE LE FUNZIONI DI AREA VASTA, MA SOLO IN VIA RESIDUALE, FINO ALLA PROSSIMA RIFORMA DEL TITOLO V DELLA COSTITUZIONE

I COMUNI – UNITI O SINGOLI – CONSERVANO LE FUNZIONI DI PROSSIMITÀ

ALCUNE FUNZIONI POTREBBERO RITORNARE ALLE REGIONI (CENTRI PER L'IMPIEGO AD ESEMPIO)



La riforma delle autonomie locali prevista dal DDL Delrio dopo l'approvazione del Senato

LE PROVINCE E LA SOPPRESSIONE DI ENTI

Commi 89 - 96

Nella logica della diminuzione dei centri di costo (Cottarelli docet) lo stato e le regioni possono assegnare funzioni ulteriori alle province e ad altri enti territoriali
Fino alla data dell'effettivo avvio da parte dell'ente subentrante tali funzioni continueranno ad essere esercitate dall'ente di provenienza (*comma 89*)

Per quei servizi di rilevanza economica per le quali siano state costituite agenzie o enti in virtù di una norma statale o regionale se ne prevede la soppressione e l'attribuzione delle competenze alle province con il DPCM di cui al comma 92 o con la legge di competenza
Per le regioni che opereranno in questo senso saranno individuate misure premiali senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica (*comma 90*)

Entro tre mesi, sentite le OOSS, lo stato e le regioni individueranno in modo puntuale le funzioni da riordinare e le relative competenze, con accordo in Conferenza unificata

Nei successivi tre mesi, sentite le OOSS, le regioni provvederanno ad attuare l'accordo



LE NORME SUL PERSONALE

Spettano alle Città Metropolitane il patrimonio, il personale e le risorse strumentali delle province (*comma 47*)

Il personale trasferito dalle province alle città metropolitane, mantiene fino al prossimo contratto, il trattamento economico in godimento (*comma 48*)

Per le sole funzioni che la legge attribuirà o trasferirà in futuro alle province o alle città metropolitane, il personale mantiene la posizione giuridica ed economica compreso il salario accessorio fino al primo rinnovo contrattuale e senza che sia possibile alcun incremento (*comma 96, lett. a*)

Per le funzioni trasferite ora o che lo saranno in futuro con DPCM, adottato - entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge - previa intesa in Conferenza unificata saranno definiti i criteri generali per individuare beni e risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative connesse alle funzioni da trasferire garantendo i lavoratori a tempo indeterminato e quelli a tempo determinato fino alla scadenza dei loro contratti (*comma 92*)

Sullo schema di decreto per le sole risorse umane saranno consultate le OOSS (*comma 92*)

A causa del possibile trasferimento di funzioni potranno essere modificati gli obiettivi del patto di stabilità interno e le facoltà di assumere, ma senza nuovi o maggiori oneri (*comma 94*)



L'ORGANIZZAZIONE DELLO STATO SUL TERRITORIO

Commi 142 - 150

Le regioni adeguano la propria legislazione alla nuova legge entro 12 mesi dall'entrata in vigore

Le regioni a statuto speciale adeguano i propri ordinamenti interni alla nuova legge entro 12 mesi dall'entrata in vigore (Trentino e Val d'Aosta solo se compatibili con gli statuti)

Il livello provinciale o metropolitano non costituisce ambito territoriale obbligatorio o di necessaria corrispondenza per l'organizzazione periferica delle pubbliche amministrazioni

Conseguentemente le pubbliche amministrazioni si riorganizzano individuando ambiti territoriali ottimali di esercizio delle funzioni

Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge le pubbliche amministrazioni adottano piani di riorganizzazione comunicati ai ministeri dell'economia e finanze, dell'interno, al Commissario per la revisione della spesa e alle commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, indicando i risparmi attesi;

In caso di inadempienza il presidente del CdM nomina un commissario;

L'assetto territoriale degli ordini, dei collegi professionali e delle camere di commercio non subisce alcuna modifica



QUESTIONI PARTICOLARI

La candidatura a presidente della provincia deve essere sottoscritta da almeno il 15% degli aventi diritto al voto -consiglieri e sindaci dei comuni- (*comma 61*)

Non è immaginabile prevedere cosa accadrebbe nei casi estremi in cui nessun comune intendesse aderire alla città metropolitana chiedendone il distacco o nel caso volessero aderirvi comuni di province limitrofe anche non contigui (*comma 6*)

L'ex ministro Calderoli ha evidenziato l'incostituzionalità delle norme per quello che riguarda la gratuità dell'incarico dei consiglieri e del presidente della provincia in carica alla data di entrata in vigore della legge e fino al 31/12/2014 (*comma 84*)

Per le sole città metropolitane si può eleggere sindaco e consiglio metropolitano a suffragio universale purché:

- entro la data delle elezioni, si sia proceduto ad articolare il territorio del comune capoluogo in più comuni e che ciò sia stato approvato dalla Regione (*comma 22*);
- o, in alternativa, nelle sole città metropolitane con oltre tre milioni di abitanti (Roma, Milano e Napoli per ora), siano state costituite le cosiddette zone omogenee e il comune capoluogo abbia ripartito il proprio territorio in zone dotate di autonomia amministrativa (*comma 22*)



La riforma delle autonomie locali prevista dal DDL Delrio dopo l'approvazione del Senato

SCENARI POSSIBILI E NOSTRO INTERVENTO

Dopo l'approvazione del DDL da parte del Senato il testo ritorna alla Camera., dove dovrà essere approvato senza modifiche entro il prossimo 7 Aprile al fine di non determinare l'avvio dei comizi elettorali per il rinnovo delle province ancora non commissariate

Finisce la stagione del decentramento; questa legge conferma la sua vocazione di riaccentrare funzioni allo stato centrale. Non è inverosimile pensare a un futuro intervento anche sulle regioni (con la revisione del titolo V)

Occorre tenere Assemblee nei luoghi di lavoro
(negli enti provincia e nei comuni capoluogo) oppure organizzare presidi e volantaggi per spiegare l'impatto della riforma

E' in fase di elaborazione una petizione al Presidente della Repubblica

